

La famiglia Cozza

La famiglia Cozza s'era accasata
dove l'acqua era più inquinata,
non in una limpida piscina
ma in mare, vicino a una banchina.

Capostipite era il bisnonno,
trasportato lì da un tonno;
la nonnetta, poveretta,
ancorata a un ancoretta,

insegnava a mamma Cozza
come esser meno rozza.

C'era anche papà Cozzo
diventato ahimè assai tozzo.

Avevan tanti figlioletti
alcuni grandi, altri ancora bambinetti.

Una famiglia un po' assortita
ma anche tanto tanto unita,
che per vivere e mangiare,
di mestiere, puliva il mare.

Ai Cozza quel lavoro
non forniva un gran decoro.

Era anzi assai umiliante:
di quel mare ogni abitante
li evitava un po' schifato:

“Ma almeno ti sei lavato?”

“Brutta cozza puzzolente,
stai nel guscio, non uscir per niente!”

Un bel dì, di martedì,
la famiglia si riunì:

“Siamo stufi delle offese
scioperiam per tutto il mese!”

In quattro e quattro otto
saltò fuori un quarantotto:



spazzatura dappertutto...
“Servon altri mangiatutto!
Che un bel bando sia bandito!”
chiosò il sindaco impettito!
Le prime a farsi avanti
furon vongole festanti
ma mangiaron solo sabbia
scatenando una gran rabbia.
Fu la volta di un’orata
ma era troppo delicata;
ci provò anche un polpo:
per la puzza non resse il colpo.
Alla fine della fiera,
l’acqua era sempre nera.
Ora ognuno avea capito
che gran sbaglio aver ferito
la famiglia delle cozze
seppur fossero un po’ zozze.
Il loro ruolo era importante!
Così il sindaco garante
mandò una delegazione
per calmar l’agitazione
delle cozze scioperanti.
Con tante scuse degli altri abitanti.
Dopo lunga trattativa,
si trovò cosa serviva:
“Dallo squalo alla conchiglia,
mai più offese alla famiglia.
Ma di contro, che le cozze
per sembrare meno zozze
ogni giorno, senza fretta,
si faccian na doccetta!